

	<p style="text-align: center;">ISTITUTO COMPRENSIVO “G. D’ANNUNZIO” Via Masciangelo 5 – 66034 Lanciano (CH) Tel. 0872/46081 - Fax 0872/727686 e-mail: chic80800a@istruzione.it PEC: chic80800a@pec.istruzione.it Sito web: www.dannunziolanciano.gov.it</p>	
---	---	---

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

FINALITÀ

Questo documento contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l’inclusione degli alunni disabili, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d’integrazione all’interno della scuola, traccia le linee delle possibili fasi dell’accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d’apprendimento.

Tale protocollo è stato elaborato dai docenti specializzati, deliberato dal Collegio dei Docenti ed annesso al PTOF. Il protocollo è uno strumento di lavoro, pertanto, viene integrato ed aggiornato periodicamente, in relazione alle esperienze realizzate.

L’adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni disabili consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle recenti Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (agosto 2009).

Tale protocollo si propone di:

- ▣ definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all’interno della nostra scuola;
- ▣ facilitare l’ingresso a scuola degli allievi disabili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- ▣ promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali come Comune, ASL, Provincia, Cooperative.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- ▣ amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- ▣ comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- ▣ educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- ▣ sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

L’inserimento degli studenti diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo agli alunni disabili opportunità formative che consentano a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- ▣ Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASST, Comune, EELL);
- ▣ In ogni occasione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell’alunno a quello del gruppo classe senza mai perdere di vista le finalità dell’integrazione;
- ▣ Sarà effettuato il rilevamento delle potenzialità dell’alunno nei diversi campi dell’apprendimento e compilato il Piano Educativo Individualizzato.

PROGETTO INTEGRAZIONE FASI
PRINCIPALI

- ▣ PRECONOSCENZA E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA
- ▣ PERCORSI INTEGRATI TRA ORDINI E SCUOLE: CONTATTI CON LA SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- ▣ CONDIVISIONE CON IL TEAM DEI DOCENTI
- ▣ ACCOGLIENZA, OSSERVAZIONE E CONOSCENZA
- ▣ RAPPORTI CON GLI ESPERTI DELL'ASL E PREDISPOSIZIONE PERCORSI PERSONALIZZATI
- ▣ VERIFICA E VALUTAZIONE

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ
Orientamento alunni in entrata	Gennaio/febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'Offerta Formativa della scuola.
Orientamento alunni in uscita (3 ^a media)	Gennaio/febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Individuazione, insieme ai docenti, del percorso scolastico più idoneo.
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia fornisce al momento dell'iscrizione: <ul style="list-style-type: none"> ▣ Richiesta ins. di sostegno; ▣ Certificato ai fini dell'integrazione scolastica; ▣ Diagnosi Funzionale.
Pre-accoglienza	Entro maggio - giugno	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola vengono organizzate attività ed incontri finalizzati alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola. Si favorisce la conoscenza della scuola e delle sue caratteristiche per agevolare il passaggio.
Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o domiciliare	Entro giugno	La famiglia, su indicazione della Neuropsichiatria, richiede l'intervento educativo segnalando particolari necessità (assistenza per l'autonomia). La scuola, sentita la famiglia, fa richiesta ai Servizi competenti.
Formazione classi	Giugno	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto della normativa in vigore.

Condivisione	Mese di settembre	<p>Presentazione dell'alunno disabile a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Per i casi più gravi si provvederà ad organizzare incontri con i docenti della scuola dell'ordine inferiore.</p> <p>L'insegnante di sostegno insieme agli altri docenti della classe esaminano i documenti trasmessi dalla famiglia e/o dalla scuola dell'infanzia/primaria e si scambiano le prime informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diagnosi Funzionale. • Criteri per facilitare il processo di inclusione (ruolo dell'insegnante di sostegno, presenza di un eventuale operatore socio educativo, partecipazione alla vita scolastica attraverso l'uso di mediazioni o mediatori; ecc.). • Incontro con la famiglia e l'ASST/ UONPIA. • Analisi delle risorse e della situazione di partenza.
Accoglienza	Inizio anno scolastico	<p>Durante il primo mese di scuola vengono predisposte attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola.</p> <p>Successivamente vengono contattati gli operatori ASST, costruito un primo percorso didattico (PEI).</p>
	Entro il mese di novembre	<p>Analisi della situazione di partenza e predisposizione da parte dell'insegnante di sostegno di una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dagli altri docenti della classe.</p> <p>Vengono effettuati i primi incontri tra famiglia, insegnanti di classe, insegnante di sostegno ed eventuali operatori socio educativi. Se necessario si chiede l'intervento degli operatori UONPIA.</p> <p>In questo incontro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori socio-educativi; • scambio di informazioni tra tutte le varie componenti; • vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, attività in piccolo gruppo); • indicazioni delle modalità di valutazione. In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni disabili che seguono un percorso differenziato la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali.

Verifica in itinere	Dicembre/gennaio	Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i primi risultati ottenuti e per condividere eventuali aggiustamenti del PEI.
Integrazione	Nel corso dell'anno scolastico	Attuazione del percorso didattico indicato nel PEI- verifica e valutazione

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale
- Piano Educativo Individualizzato
- Relazione Finale

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto portatore. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della malattia.	È redatta dall'ASL	All'atto della segnalazione. Deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Diagnosi Funzionale Deve contenere: · i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali. · i livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base. · gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali.	Dalla Neuropsichiatria infantile di riferimento, coadiuvata da altri esperti.	La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dalla Legge 104/92.
Piano Educativo Individualizzato Il PEI è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno in situazione di handicap, sulla base dei dati derivanti dalla D.F. La strutturazione del PEI è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione. La stesura di tale documento, diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi	Il PEI è redatto congiuntamente dagli insegnanti di sostegno, dagli operatori addetti all'assistenza (se presenti) e dagli insegnanti curricolari, con la collaborazione della famiglia. È perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap"; non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.	Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il PEI con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato con frequenza bimestrale o quadrimestrale.

stessi che delle verifiche.		
Relazione finale La relazione dovrà contenere: <ul style="list-style-type: none"> - evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza; - evoluzione dell'aspetto didattico; - modalità di intervento di sostegno; - informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore; - informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL; - suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico. 	Insegnanti di sostegno e curricolari	Fine secondo quadrimestre

SOGGETTI DI RIFERIMENTO PREPOSTI ALL'ORGANIZZAZIONE PERSONALE E LORO COMPITI

Dirigente scolastico

- ▣ compiti consultivi
- ▣ formazione delle classi
- ▣ assegnazione docenti di sostegno
- ▣ rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ...)

D.S.G.A.

Assegna i collaboratori scolastici alle diverse sedi, tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun alunno disabile.

Collegio Docenti

Procede all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili" d'Istituto.

Funzione strumentale

- ▣ coordina la commissione "Integrazione alunni disabili"
- ▣ rendiconta al collegio docenti
- ▣ coordina e supporta gli insegnanti curricolari e di sostegno
- ▣ controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita
- ▣ promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento
- ▣ si informa presso il CTS (Centro Territoriale servizi per l'integrazione) e CTI sul reperimento ed uso di strumentazioni per disabili
- ▣ promuove la partecipazione degli operatori scolastici alle iniziative di formazione territoriale.

Équipe/Consiglio di classe

- ▢ partecipa all'elaborazione, approva e valuta il PEI
- ▢ definisce l'accoglienza del disabile
- ▢ decide e programma la permanenza dell'alunno all'interno della classe o nell'aula di sostegno per attività individualizzate o in piccolo gruppo.

Docente di sostegno

- ▢ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- ▢ tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL, operatori comunali
- ▢ partecipa alle riunioni dell'équipe psico-pedagogica
- ▢ verbalizza gli incontri con l'équipe psico-pedagogica
- ▢ elabora la stesura del PEI in collaborazione con il Consiglio di classe/Equipe
- ▢ è assegnato alla classe e partecipa alla programmazione educativa e alla valutazione della classe
- ▢ partecipa alla programmazione degli obiettivi metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe
- ▢ svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici

Docente curricolare

- ▢ accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione
- ▢ partecipa alla stesura del PEI
- ▢ partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
- ▢ predispone interventi personalizzati per l'alunno disabile, soprattutto quando non è presente l'insegnante di sostegno
- ▢ concorre alla verifica e alla valutazione del Piano Educativo Individualizzato

Docente coordinatore di classe

- ▢ Partecipa alle riunioni ASL e riferisce al Consiglio di Classe insieme all'insegnante di Sostegno

Educatori socio-assistenziali

- ▢ se presenti, si coordinano con l'insegnante di sostegno per l'organizzazione dell'orario settimanale e per gli interventi programmati per l'alunno
- ▢ si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione e della comunicazione dell'alunno

Collaboratori scolastici

- ▢ come da CCNL del personale ATA aiuta l'alunno negli spostamenti interni ed esterni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari

Commissione

- ▢ si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione
- ▢ analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nella scuola-famiglia
- ▢ promuove il protocollo di accoglienza e integrazione

Operatori ASL

- ▢ Incontrano la famiglia e i docenti per osservare, descrivere, definire obiettivi, individuare strumenti, proposte e verificare il processo di integrazione.

Famiglia

- ▢ sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione
- ▢ segue i contatti con gli specialisti che hanno in cura l'alunno disabile e partecipa alle riunioni di raccordo per strutturare un percorso quanto più condiviso possibile.

VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre deve essere formativa, in quanto i dati emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione scolastica, quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità; dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Poiché non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- Uguale a quella della classe
- In linea con quella della classe, ma con criteri semplificati e adattati al suo livello di apprendimento
- Differenziata nel caso in cui gli obiettivi del PEI siano differenziati
- Mista

La scelta verrà indicata nel PEI di ogni singolo alunno.

ESAME DI STATO cfr. ALLEGATO n. 6 "La valutazione nell'Istituto Comprensivo G. D'Annunzio" _SCUOLA_SECONDARIA .

Situazioni particolari

Prove differenziate Alunni con disabilità [Art.9, comma 2-3, L.122/09; C.M. n.237/09 (schema di decreto sulla valutazione); C.M.49/2010; D.Lgs. 297/94 (Testo Unico), art.318]. L' O.M., all'art. 11 comma 11, dando esplicazione al dettato della legge 104/1992 (art. 16 comma 2) prevede che "nel quadro delle finalità della scuola media, gli allievi in situazione di handicap che vengano ammessi a sostenere gli esami di licenza, possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D. l.vo 16/4/1994, n. 297. Tali prove potranno essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali". Pertanto nello scrutinio finale il Consiglio delibererà di proporre alla Commissione il ricorso alla prova differenziata per tutte le prove o per alcune di esse (compresa la prova nazionale).

In sede di riunione preliminare della Commissione d'esame sarà poi adottata (e puntualmente verbalizzata) la deliberazione circa il ricorso alle prove differenziate con relativi criteri di valutazione (ivi compreso per la prova nazionale). Le prove potranno essere sostenute con l'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico.

Per quanto riguarda la prova nazionale, si rileva che la C.M. 54 del 26 maggio 2008, prevede la sostituzione della prova nazionale INVALSI con prova predisposta dalla commissione per alunni con disabilità qualora, una volta aperto il plico con i fascicoli, gli insegnanti interessati ritenessero che quella stabilita a livello nazionale non fosse adatta per l'alunno portatore di handicap.

Se il Consiglio di classe ritiene che comunque l'alunno non possa sostenere una prova differenziata, la cosa potrà essere direttamente deliberata dalla commissione nella seduta preliminare, senza attendere di conoscere la prova inviata dall'INVALSI.

Gli alunni con disabilità intellettiva che seguono un piano di studio personalizzato (PEI), così come previsto dalla Circolare n. 32 del 14 marzo 2008, non sosterranno la prova nazionale, ma una prova differenziata elaborata a cura della sotto-commissione.

La prova nazionale, elaborata dalla sotto-commissione, funzionale agli obiettivi del PEI, deve essere idonea a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali e, per quanto possibile, deve essere in linea con l'impostazione generale della prova nazionale. Della avvenuta

sostituzione della prova nazionale con la prova predisposta dalla scuola va data comunicazione all'INVALSI all'inserimento dei dati relativi alla correzione.

Alunni con disabilità ammessi all'esame in funzione del rilascio di un attestato di credito formativo "al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico di cui alla legge 20.1.1999, n.9 e dell'obbligo formativo di cui alla legge 17.5.1999, n.144, il C.d.C. delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L. del 16.4.1994, n.297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il C.d.C. può decider che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti Formativi da valere anche per percorsi integrati" (O.M. n.90 del 21 maggio 2001, art.11, comma 12). Il Consiglio di classe definisce la tipologia delle prove/presentazione di documenti e/o materiali attestanti il percorso formativo realizzato e in sede di Esame predispone la stesura dell'attestato. All'atto della pubblicazione dei risultati, l'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione, oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge: "le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente diversamente abile, nel pieno esercizio del diritto allo studio". Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La gita può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni diversamente abili nel gruppo classe. La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.